

**Napoli**  
In estate  
Maschio  
come nuovo

**NAPOLI** La fitta rete di tubi metallici e di reti di nylon sarà rimossa la prossima estate, giusto in tempo per consentire ai turisti di passeggiare per Napoli di riscoprire la più complessa testimonianza dell'arte aragonese del sud Italia. Tra luglio e settembre '88, infatti, sarà portato a termine il restauro dell'Arco di trionfo di Alfonso d'Aragona che sovrasta l'ingresso del Maschio Angioino, il monumento che più di ogni altro simboleggia la storia della città.

I lavori furono avviati nell'84 dalla Soprintendenza ai beni artistici e storici con la collaborazione della Fondazione Napoli Novantatré. Il costo dell'opera, che ha richiesto la ricerca e l'impiego di tecniche sofisticate, ammonta ad un miliardo e 450 milioni reperti grazie al contributo di vari sponsor tra cui la Pavimental, una società del gruppo Iri-Istait che ha messo a disposizione i due terzi dell'intera somma.

L'annuncio dell'ormai prossima conclusione del restauro è stato dato ieri nel corso di una manifestazione svolta all'interno della Sala dei Baroni del Maschio Angioino. Vi hanno partecipato il sindaco Pietro Lezi, la presidente della Fondazione Napoli Novantatré Mirella Barracco, il sovrintendente Nicola Spinosa, l'amministratore delegato dell'Istait Felice Santonastaso, il direttore generale del ministero dei Beni culturali Francesco Sisti. Contemporaneamente è stata inaugurata la mostra "l'Arco di trionfo di Alfonso d'Aragona e il suo restauro" che resterà aperta fino al 30 settembre 1988.

Lezi, tra l'altro, si è discusso anche di utilizzare il Maschio Angioino esclusivamente per scopi culturali. C'è già una delibera adottata dall'ex commissario prefettizio Sergio Vitello. Alla soprintendenza il compito di allestire il futuro Museo civico napoletano.

Un dossier del governo sulle infrazioni edilizie: sei milioni e mezzo le domande

**Un terzo dell'Italia è abusivo**

Il nostro paese, per un terzo è edificato fuorilegge. Un documento fresco d'inchiostro fotografa la situazione dello scempio. A Venezia 117 domande di condono per ogni 100 abitazioni. Il 44% delle auto-denunce nel Nord. Appena un quinto nel Sud. Più di mezzo milione nel Lazio, 460 000 nel Veneto, 373 in Lombardia. Notevole quota delle opere fuorilegge non denunciata. Continuano gli insediamenti illegali

CLAUDIO NOTARI

**ROMA** Un'Italia edificata fuorilegge per almeno un terzo. Negli ultimi 40-50 anni milioni di costruzioni non autorizzate sono spuntate illegalmente case ville e grattacieli, impianti sportivi, industrie case coloniche, strade persino chiese e canoniche. Edificatori abusivi anche organi dello Stato. Tutto il paese è interessato allo scempio, dal Piemonte alla Sicilia, chi più, chi meno. Un "dossier" del

governo fresco d'inchiostro preparato dal ministero dei Lavori pubblici - che ci ha consegnato il deputato comunista Franco Sapia segretario della commissione Lavori pubblici della Camera - parla di oltre sei milioni e mezzo di auto-denunce di abusivi edilizi e urbanistici. I dati certi si riferiscono al marzo dell'anno scorso e riguardano 7 873 Comuni. Sono tre milioni 901 713 domande di sanato-

ria e riguardano un milione 388 652 case completamente abusive, dalle fondamenta al tetto. Un anno dopo - ha precisato il sottosegretario Costa - le domande per le case totalmente fuorilegge avevano superato i due milioni 300 000. Ma non tutti gli abusivi sono stati denunciati. Ne mancano all'appello più di un milione. Ma le domande sono tante. A Venezia ce ne sono state 117 ogni cento abitazioni. 110 a Campobasso. Sicuramente tassi così elevati sono dovuti ad un eccesso di domande relative a piccoli abusivi, cioè alla sanatoria separata di più abusivi per la stessa costruzione.

Rispetto all'ultimo censimento abitativo nel capoluogo gli sono state presentate 30,72 domande ogni cento abitazioni legali. Il maggior numero viene registrato nel Lazio (552 322) pari al 14,2% del totale nel Veneto

460 468, in Toscana 441 506, nell'Emilia Romagna 435 125, in Lombardia 373 014, in Piemonte 257 454. Più basse le quote nei paesi del Sud dove si ritiene l'abusivismo una piaga ancora più grave. Poco più di 162 000 in Sicilia 90 000 in Calabria. In Val d'Aosta si registrano le punte più basse, appena lo 0,2%.

Ma esistono anche dati più freschi, che fotografano in modo più esatto la realtà. Si riferiscono al 30 giugno di quest'anno e riguardano 195 Comuni di cui 95 capoluoghi di provincia, dove ci sono stati due milioni 953 475 casi con un incremento del 68% rispetto alla precedente rilevazione. La maggioranza delle denunce concentrate nell'Italia settentrionale che sfiora il 44% e nell'Italia centrale (36,4%). Nel Sud appena un quinto. Ancora una volta, se con il documento governativo, la distribuzione delle do-

**Finanziaria contestata**

**Tremila in corteo a Rimini per Po e Adriatico**

**RIMINI** Si sono trovati a Rimini in due tremila di sabato mattina sotto una pioggia battente. Hanno sfilato con cartelli e striscioni, ed anche qualche tamburo. Cassingheno Po, Adriatico, Marecchia nomi che evocano emergenze ambientali, insieme all'Endemia di Gardini, insediazione occupazionale (lo zuccherificio di Comacchio dice la proprietà, va smobilitato).

Cgil, Cisl, Uil sono scesi in piazza uniti con rappresentanze venute da tutta l'Emilia Romagna per portare avanti la loro piattaforma nazionale per il risanamento del bacino padano-adriatico.

Negli ultimi anni sono stati ottenuti dei risultati - hanno detto i dirigenti sindacali, tra cui il segretario dell'Uil nazionale, Piccinini - ma l'inquinamento progre-

disce più del risanamento. Occorre una svolta nella politica ambientale, con una gestione unitaria del bacino padano e un diverso equilibrio fra uomo e produzioni, industriali e agricole. Risana non basta, è necessario prevenire.

Ma dal governo che garanzie possono venire - hanno aggiunto i dirigenti sindacali - quando si assiste, come è accaduto al Senato in questi giorni, al tentativo di cancellare persino l'emergenza padano-adriatica e i relativi stanziamenti straordinari che pure erano stati previsti nella legge finanziaria? La risposta è stata univoca: unità, mobilitazione e mai abbassare la guardia. Numerosissime le adesioni alla manifestazione, da parte di organizzazioni ambientaliste, istituzioni, forze politi-

**Così hanno ucciso il «bosco dei re»**

Undici milioni e centomila lire per trecentotrenta fusti d'abero. Trentatremila lire per ogni albero, un affare d'oro per la signora Annamaria Vaio che ha così avuto dalla Regione Campania la «licenza di uccidere» il bosco dei re di Napoli, gli Astroni, una delle riserve naturali più belle ed interessanti d'Europa. Indignata protesta degli ambientalisti. Una denuncia del WWF. Per la forestale gli alberi erano malati.

ELA CAROLI

**NAPOLI** Fra i tre crateri vulcanici più celebri del Campi Flegrei la Solfatara intoccata e ribollente e l'Averno con le acque del suo lago, il cratere degli Astroni aveva preferito ammantarsi di selva e, tra le conche di Agnano e i campi Leucogeli, era rimasto chiuso e nascosto, quasi dimenticato, nella sua selvaggia solitudine. Così scriveva trent'anni fa Amedeo Maiuri l'insigne archeologo che del territorio

hanno abbattuto un'altra selva di piante non marcate, giovani e perfettamente sane. Una vera e propria strage alle porte di Napoli, la città più povera di verde che ci sia in Europa. La Regione si è beccata una denuncia presentata alla Procura della Repubblica dal Wwf, e un'altra è in arrivo da parte della Soprintendenza ai Beni ambientali e architetturali di Napoli.

«Gli Astroni non potrebbe esser estirpato neppure un filo d'erba» hanno dichiarato gli ambientalisti in una conferenza stampa «in quanto riserva naturale dal luglio scorso e vincolata già dalla Soprintendenza per la legge 1089. La Forestale, sulla base di una delibera regionale fatta in modo anticostituzionale, ha fatto abbattere le piante, ritenendo opportuna la strage degli alberi. La giunta ha approvato e nessuno ha chiesto l'autorizzazione alla Soprintendenza».

Questo per la cronaca. Ed è doveroso aggiungere che il parco degli Astroni è chiuso al pubblico da ben sette anni. Sette lunghi anni in cui commissioni di architetti urbanisti ed esperti hanno elaborato progetti di «riutilizzo» del cratere inventando percorsi nuovi, megaparcheggi, bar, ristoranti, piazzole, e vana cementificazione secondo il distorto concetto di «verde attrezzato». Gli Astroni sono di proprietà della Regione, ma tra poco la loro gestione dovrebbe passare al Wwf. E pensare che quel paradiso era stato un tempo la riserva di caccia del re Alfonso I d'Aragona, il «Magnanimo», che vi introdusse animali selvatici, cinghiali, cervi, lepri, per le nozze della nipote, Eleonora d'Aragona, nel 1452. Il re diede nel cratere un grande spettacolo di cacce e giostrine, e imbandì mense per tutto il popolo, il Pontano descrive quella gran-

de festa nel suo libro «De Magnificencia». In seguito, la tenuta fu usata per altre storiche cerimonie. Fino al 1721 quando re Carlo I di Borbone la comprò dai Gesuiti e vi fece costruire il Casino di caccia e la Vacchiera, restaurando la Torre cinquecentesca all'ingresso. Sir William Hamilton, ambasciatore inglese presso il Regno delle Due Sicilie, nella sua monumentale opera sui campi Flegrei descrive gli crateri da lui osservati. Nel suo libro ci sono le prime tavole ad acquarello che lo illustrano le prime fotografie che dobbiamo invece al geologo De Lorenzo che nel 1901 esplorò per primo tutto il cratere. Erano i tempi in cui il re - da Vittorio Emanuele II a Umberto I - vi andavano ancora a caccia. Poi il silenzio, l'abbandono, e infine l'aggressione di decine e decine di seghe a motore.

**NEL PCI**

**Tesseramento: oggi a Roma manifestazione con Natta al cinema Adriano**

Oggi a Roma manifestazione sul tesseramento con Alessandro Natta. L'iniziativa si svolgerà alle ore 10 al cinema Adriano. MANIFESTAZIONI. Oggi: A. Alinovi, Giuliano (Na); D. Novelli, Torino, C. Salvi, Firenze.

La Consulta nazionale del Pci sull'impresa, che si sarebbe dovuta tenere il 15 dicembre, è stata rinviata al 13 gennaio prossimo. La Commissione attività produttive informa che la riunione è stata rinviata perché non avrebbero potuto partecipare i membri della Direzione ugualmente convocati per il 15 dicembre.

Vietnam. Una delegazione vietnamita, guidata dal compagno Hoang Trong Dai, vice-ministro del commercio estero, è composta dai compagni Mai Xuan Chan, e Tran Xuan Anh, si è incontrata con i compagni Antonio Rubbi della Direzione, Igino Ariemma del Cc, e Giovanni Matteoli della sezione Esteri. Durante il cordiale e amichevole colloquio si è proceduto ad uno scambio di informazioni sulla situazione nei rispettivi paesi e ad uno scambio di opinioni sugli aspetti più attuali della situazione internazionale con particolare riferimento agli sviluppi politici e diplomatici in atto nella regione del Sud Est asiatico.

**SARANNO CON NOI:**

ARTISTS UNITED AGAINST APARTHEID  
BAND AID • THE BEATLES • DAVID BOWIE • BILLY BRAGG • JACKSON BROWN • JAMES BROWN • KATE BUSH • THE CHRISTIANS  
CLARENCE LEMMONS • CULTURE CLUB  
DIALOGUE • BOB DYLAN • EURYTHMICS  
FRANKIE GOES TO HOLLYWOOD • PETER GABRIEL • BOB GELDOF  
GENESIS • BOY GEORGE  
PAUL HARDCASTLE • HEAVEN 17 • AL JARREAU • BILLY JOEL

ELTON JOHN  
HOWARD JONES • FELA KUTI • JOHN LENNON • YOKO ONO • BOB MARLEY  
PAUL MC CARTNEY • PARACHUTE CLUB • PRINCE  
TOM ROBINSON • ROLLING STONES • PAUL SIMON • THE SMITHS • SPECIAL  
AKA • BRUCE SPRINGSTEEN • CAT STEVENS • STING • THE STRANGLERS • THE STYLE COUNCIL • ANDY SUMMER • SUPERTRAMP • TALKING HEADS • TEARS FOR FEARS • PETE TOWNSHEND • UB 40 • ULTRAVOX • USA FOR AFRICA • U 2

**7 DICEMBRE 1987: 1440 MINUTI DI MUSICA CONTRO TUTTI I MINUTI DI SILENZIO.**

**VIDEOMUSIC DEDICA QUESTA GIORNATA AD UNA GRANDE SPERANZA: LA PACE.**

**VIDEOMUSIC**  
TRASMISSIONE REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LA F.G.C.I.